Abbonamento annuo L 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1

ANNO XI - N. 44. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 30 ottobre 1910

Democrazia "Cristiana"

Si chiama democrazia *cristiana* quella che si fonda sul vangelo e sulle istruzioni date dalla Chiesa. Essa non vuole — come vogliono invece i socialisti — *nè lotta di classe, nè sconvolgimento dell'ordine sociale.* No; ma vuole però *la tutela dei giusti diritti delle classi più deboli e più povere.* Lo scopo quindi dell'azione popolare cristiana è di *difendere il popolo contro ogni tentativo che sia diretto a opprimerlo, a tradirlo nell'anima e nel corpo.* Un'opera *santa*, come si vede. E per quest'opera noi troviamo nella dottrina e nello spirito di Cristo tutti gli aiuti necessari.

—

I punti principali.

Quali sono? — Eccoli:

a). *Organizzare a poco a poco la società in associazioni professionali.* Far sì, cioè, che tutti i cittadini appartenenti alla stessa professione o mestiere, *si uniscano in gruppi*, per regolare insieme le loro scambievoli relazioni; lo Stato deve favorire questa organizzazione, e riconoscerla, in modo che i deliberati delle unioni professionali abbiano da influire poi sulle leggi che si portano.

b). Il *referendum* per certe leggi sociali. Cioè prima che si abbiano a fare certe leggi, *sentire il parere degli operai*, del popolo.

c). Il *decentramento amministrativo.* Che cioè lo Stato non abbia da assorbire lui tutta la vita della nazione; ma lasci una conveniente libertà ad altri enti, alla Provincia, per esempio, ai Comuni. Ed è giusto. In tempi di tanta libertà che lo Stato abbia da esser e da voler far tutto lui... Via!

d). *Una buona legislazione sul lavoro.* Che cioè siano leggi che regolino il lavoro notturno, quello delle donne e dei fanciulli; che esigano il riposo festivo obbligatorio; che stabiliscano l'assicurazione contro gli infortuni, la malattia e la vecchiaia; che fissino il *massimo* del lavoro e il *minimo* del salario.

e). *La tutela degli interessi agricoli.* Cercar cioè di sviluppare la piccola proprietà che tanto influisce sul buon andamento dell'ordine sociale; proporre una migliore legislazione sui contratti agrarii, ecc. ecc.

f). *L'istituzione di cooperative* di produzione, di consumo, di credito, di mutuo soccorso. Opere che, se son ben dirette, riescono di tanto vantaggio all'operaio, al popolo.

g). *Diminuzione delle spese militari* ed economia in tutti i servizii improduttivi. Ma sì: quelle son sanguisughe della nazione. Bisogna diminuirle quanto è possibile.

h). *Riforma dei tributi.* Lo esige la giustizia distributiva. Adesso chi ha un po' di campo, chi ha una casa, paga; chi invece ha magari *milioni* sulle banche, quello *non paga.* Un po' di giustizia.

—

Che vuole insomma?

La democrazia cristiana vuole, colla sua azione, il rinnovamento della società in senso cristiano; *Vuole la elevazione degli umili mediante la dottrina e la pratica del cristianesimo.*

Ma non si dimentichi quello che diceva Mons. Ketteler: «Quello che è di buono nell'agitazione che fa oggi la società, non si può ottenere altro che *tenendosi uniti strettamente alla religione. Senza morale*, tutti gli sforzi per elevare e migliorare la condizione degli operai, *restano senza frutto.*

La religione dev'essere dunque come il *cuore* della democrazia, e la democrazia dev'essere, alla sua volta, il *braccio destro* della religione».

Operai, popolo, vi piace questo programma della democrazia *cristiana*?

All'opera dunque, e tutti per questa bella e santa opera!

Doveri e diritti degli operai

(NOTE SOCIALI)

VIII.

Istruzione religiosa.

Siamo o non siamo cristiani? — Bella dimanda — diranno i lettori — altro che lo siamo!

E allora come si spiega l'indifferenza che molti hanno sul conto dell'*insegnamento religioso*? Guardate: un avvocato, per essere avvocato, deve sapere bene il codice e le leggi; un professore, per essere professore, deve conoscere bene la sua materia, e un cristiano, per essere cristiano, non dovrà conoscere la sua dottrina e la sua legge? Vi pare? Altrimenti che razza di cristiano sarebbe costui?

Eppure — dispiace dirlo — è così. Anzi per molti questo è l'ultimo dei doveri, se pur come dovere lo considerano.

Il Catechismo?

Eh, via, son cose da fanciulli!

Le prediche? le istruzioni? i buoni libri?

Cose da preti queste.

Così, pur troppo, si dice da molti. E allora che succede? Succede che si perde la fede e si corrompono i costumi. Ed è naturale che sia così. Poichè è nel Catechismo, nelle istruzioni religiose che l'uomo comprende quali siano i suoi doveri verso Dio, verso gli uomini, verso la società.

Dalla mancanza di istruzione religiosa deriva anche la facilità con cui si presta fede a tutte le calunnie che si sentono contro la religione e i suoi ministri. E difatti come difendere una cosa che non si conosce, che non si ama?

Da queste poche considerazioni risulta chiaro il dovere di tutti i cattolici di studiare per conoscer bene le leggi del buon cristiano, quelle leggi che hanno fatto tanti santi, e fatto tanto bene nel mondo; il dovere di pretendere che l'istruzione religiosa venga impartita ai fanciulli anche nelle scuole. Nè questo basta. Bisogna che un buon cattolico sappia difendere la sua Religione, che sappia parlare di essa a tutti, da pertutto. Perchè abbiamo noi da vergognarci di mostrare in pubblico la nostra Religione immortale? Questa sarebbe una viltà.

Guardiamo i nostri nemici e ancora una volta impariamo da essi. Eccovi qua in treno un signor... socialista... Di che cosa parla esso. Ascoltatelo. Parla di Carlo Marx e dei scioperi, porta al cielo i giornali del suo partito, calunnia la Religione e i preti. E sempre così. Volete un altro esempio? Ascoltate quella servetta là che da soli due mesi è al servizio d'un medico senza religione. Ascoltatela e sentirete che errori vi dice in fatto di religione: li ha sentiti, i ripete, se ne fa diffonditrice... magari a costo di non saper quel che dice.

Vedete dunque come questi nemici fanno la loro propaganda; ed ecco perchè fanno fortuna.

Ed i cattolici quando si scuoteranno, e prenderanno un po' a cuore la loro religione?

Su, su stimatela, amatela, fatela conoscere. E allora, quanti disordini, quanti malanni di meno in questo povero mondo!

Cisternensis.

In Camposanto

Il rintocco delle campane si effonde lugubre sulla campagna, già ravvolta nelle tenebre, ma rischiarata là, tra quei salici piangenti, da cento e cento fiammelle. Una muta processione di gente che va e che viene ci fa ala pietosa fino al cancello di quel sacro recinto. Entriamo ed istintivamente ci leviamo il cappello.

Qua dentro non si fa che piangere e pregare. Vedo a piè d'una zolla fresca, dominata da una semplice croce, una povera bambina che si sforza a scavare della terra, si guarda attorno sospettosa, e va ripetendo un po' troppo forte per non essere sentita: «Mamma, se hai pazienza, tra poco uscirai fuori». La lascio nella sua ingenuità e tiro via, ma una lagrima mi scende giù. Più avanti noto una coppia di sposi che guardano immobili la breve sepoltura di un angelo, unico sorriso del loro amore; guardano, guardano, e pare vedano proprio qualcuno perchè non si saziano mai. Presso al muricciuolo di cinta una donna si abbraccia accasciata ad una croce dove leggo: «Al mio Beppi». Non so se sia lo sposo od un figlio; ma il dolore di lei è molto grande; cara adunque le dev'essere la creatura che dorme lì sotto. A manca un giovane elegante sta ritto a pie' d'una lunga sepoltura. E' uno studente che prega per sua madre. Gli avranno insegnato in città che l'anima finisce con la vita e che la morte chiude ogni scena; gli avranno insegnato che il pregare è da donne e da bambini, ma egli sulla tomba di sua madre recita il De profundis. Attorno a lui non vedo soltanto donne e bambini, ma tutto un paese che piange e prega, e prova cosa questo di credere fermamente in quella vita che con la morte non finisce, ma incomincia. Oh! il salutare i nostri morti ed il credere che ascoltano i nostri gemiti e che le nostre preghiere ad essi fanno del bene, è un bisogno profondamente sentito dal cuore umano che appunto per questo non può sbagliare.

Intanto la piccola bambina piange forte perchè un piede, per lei crudele, ha rimesso a posto la terra smossa, ed ella così non può più mantenere la promessa data alla madre. Povera orfana!

Nell'aria buia, lugubre continua a effondersi il mesto rintocco delle campane. Preghiamo!

Alpino.

Bisogna unirsi per conoscersi, bisogna conoscersi per amarsi, bisogna amarsi per aiutarsi.

Leone Harmel.

—

La fede degli uomini, il sogno e il vento son cose fallaci.

UNA SANTA CAUSA

Una santa causa è quella che ha preso a difendere nel Consiglio Provinciale di Padova il sacerdote Restituto Cecconelli; la causa è questa: *Decenza delle case coloniche.*

Nel Padovano son tanti i poveri contadini che invece che case hanno, si può dir, *tane.*

Questo è male; si sa. Male dal lato *morale*. Come possono star bene famiglie numerose, ammonticchiate là, come vien viene.

Dal lato *sociale*. Certo non istaranno bene lì dentro, e al più presto — i figli — fuggiranno via. Dal lato dell'*igiene*. Senza aria, senza luce è un miracolo se i corpi non ammalano.

D. Cecconelli ha fatto benissimo a battere su questo argomento. Faccia Iddio che egli possa trionfare!

—

A proposito...

A proposito ci viene alla memoria un episodio che il Card. Ferrari, Arcivescovo di Milano, narrava in una sua Circolare al clero. Durante una sua visita pastorale, si recò a vedere qualche famiglia di campagna; e sentendosi stringere il cuore per la miseria di certi tuguri, manifestò l'animo suo a quei coloni. - «Eminenza, soggiunse un contadino, la casa è povera, ma vedesse che bellezza di stalla che abbiamo: il padrone fu fatto cavaliere per quella stalla». — «Ma io vorrei, replicò il Cardinale, che il tuo padrone fosse cavaliere per aver data una abitazione da uomini ai suoi lavoratori, piuttosto che un palazzo da signori ai suoi animali».

Lingua... nuova.

La Camera del lavoro di Roma (quella di Parpagnoli e comp.) ha pubblicato la *tabella delle nuove denominazioni dei lavoratori.* Spigoliamo alcuni esempi:

Il barbiere sarà chiamato; «lavoratore del pelo»; il propagandista: «lavoratore dello sciopero»; il becchino; «lavoratore del cadavere»; il soldato: «lavoratore della rassegnazione»; il giornalista: «lavoratore dell'opinione pubblica» (se favorevole alla Camera del lavoro); «lavoratore della menzogna» (se contrario); l'avvocato: «lavoratore del foro», ecc.

Come si vede la lingua di Dante acquisterà in eleganza e speditezza.

A queste defenizioni non sarà male aggiungerne un'altra che dà l'on. prof. Panteleoni: il Segretario della Camera del lavoro sarà chiamato «lavoratore.... dell'ozio»

Proprio così!

Ho conosciuto i dubbi del secolo presente, ma tutta la mia vita mi ha convinto che non vi è riposo per lo spirito e per il cuore se non nella fede della Chiesa e nella sommessione al suo autorevole potere.

Federico Ozanan - professore dell'Università di Parigi.

Le leggi regolano soltanto alcune azioni, la religione le abbraccia tutte: le leggi infrenano soltanto il braccio: la religione governa il cuore: le leggi si rivolgono soltanto al cittadino: la religione s'impadronisce dell'uomo.

(Napoleone I.)

—

Non viene mai estate senza mosche.

Ai maestri.

Sono riaperte le scuole. Gli insegnanti hanno anch'essi bisogno, per istruir bene di un *periodico didattico.* Raccomandiamo ai maestri — ai maestri nostri, *cristiani*, il periodico» *La Scuola Italiana Moderna.* Si stampa a *Brescia* (Palazzo S. Paolo); costa L. 6.

Le importanti innovazioni introdottevi quest'anno specialmente colla direzione della Didattica, affidata al ben noto dott. G. Canella, delle Normali di Verona, danno nuovo affidamento che la Rivista dei maestri *cristiani* sarà sempre degna di competere *sotto ogni aspetto*, coi giornali avversari che passano anche per la maggiore... almeno per il prezzo.

Facciamo viva preghiera ai nostri amici di suggerire il sullodato giornale agli insegnanti nuovi che non potrebbero conoscerlo bene.

(*Un maestro*).

La prima scienza

Il fatalismo.

L'anima nostra, come abbiamo visto, è libera, cioè ha la *facoltà* di scegliere tra il bene e il male, tra il vero e il falso; non ha il *diritto* di scegliere il male, il falso. Non ha il *diritto* di invadere i diritti altrui, quantunque abbia il libero arbitrio di scegliere, e se vuole di scegliere male: ma questo è abuso di libertà.

Ma i materialisti, i trasformisti e le loro scuole non erano contenti di questa dottrina. Oh, perchè? Non è forse tutta conforme alla dignità umana? Non abbiamo noi il lume di ragione che ci fa discernere il vero dal falso, il bene dal male? E non abbiamo noi una coscienza che ci intima di seguire questo dettame di ragione, cioè di abbracciare il vero e di rigettare il falso, di fare il bene e di fuggire il male? E se noi non seguiamo questa voce della coscienza, non ci grida forse essa che noi, così ribellandoci alla sua voce, diventiamo dei delinquenti? E allora, non è forse vero che il rimorso ci perseguita, e ci rende pavidi, non solo di fronte al codice; ma ancor più nella trepidazione di quel giudizio che nessuno può sfuggire, anche se arrivasse ad evitare le sanzioni del codice, voglio dire il giudizio di Dio?

Ma appunto di questo non son contenti i materialisti e i trasformisti e le loro scuole. Vogliono liberarsi dal rimorso anzi tutto: e col fare il callo alla coscienza, quasi ci arrivano: e vorrebbero liberarsi, se fosse possibile dalle sanzioni umane e divine apposte a ogni iniquità ed ingiustizia dei perversi. I quali al loro intento che cosa hanno pensato? Proprio in questi tempi, in cui si parla tanto di libertà, in nome della quale si commettono tante tirannie, hanno pensato di negare la propria libertà, il libero arbitrio, per poter dire che il male fatto da loro è ben fatto, che a difendere l'errore è di egual merito come difendere la verità: e dissero che agiscono così per necessità, che non possono farne a meno; che è un rinnegar la natura a voler raffrenarne gl'istinti: che l'istinto è la regola dei nostri atti.

Così questi progressisti di nuovo conio ci fecero grazia di metterci nel rango delle bestie, e ci classificarono per bestie; bestie perfezionate bensì, ma sempre bestie. E lo dissero sul serio, perchè premeva loro di togliere la moralità dei loro atti, e far vedere che non avevano alcuna responsabilità delle loro nequizie, specie certi insigni malfattori; e per lasciare che questa nobile bestia si sbizzarrisca senza rimorsi ad ogni libito. In tal maniera, i promotori di questa *libertà* divennero i tiranni della peggiore specie: giacchè non vi ha peggior tiranno di colui che vuole la libertà tutta per sè.

Così s'inventò la dottrina del fatalismo, per la quale vollero riputare inevitabili e di necessità le azioni individuali. S'inventò la delinquenza nata; e nelle difese forensi abbiamo sentito più volte difendere certi colpevoli interessanti con questo pretesto; e veniva ammessa come ragione di peso, e venivano rilasciati i rei.

Oh, vedete se non si sono ingegnati di nettarsi la bocca questi innocentini, e di far vedere che la giustizia umana è un ordigno da gettar via; e che la colpa di ogni malvagità va ricercata sul Creatore che ci ha fatti così. Iniquissima dottrina, che conduce la povera umanità all'ultima rovina.

Dove son molte mani, chiudi.

Nella settimana

ITALIA.

Il *colera* continua ancora in varie parti d'Italia: nell'Italia meridionale specialmente: sono però casi isolati.

In vista del rincaro delle carni, si è pensato far venire carne *congelata* dall'America. L'importazione è assai notevole.

A *Torino* si tenne il Congresso degli amici della Cassa Nazionale di Previdenza. I congressisti sono stati numerosi.

A *Milano* ha avuto luogo il Congresso socialista. Un'aspra lotta — a parole, si sa — tra rivoluzionari e riformisti. I riformisti riuscirono vittoriosi. L'*Avanti!* — il magno giornale dei socialisti — ha annunciato un *deficit* di 40.000 lire. Operai... mano alla borsa!

Ischia Casamicciola e altre località sul Golfo di Napoli sono state devastate da un violentissimo uragano. I danni sono incalcolabili: le vittime sono, pur troppo, numerose.

PORTOGALLO.

La nuova repubblica si smaschera sempre più: la lotta antireligiosa — in omaggio alla... libertà! — continua. Il *Nunzio pontificio* ha lasciato Lisbona. La famiglia reale s'è rifugiata in Inghilterra; la regina madre, Maria Pia, è venuta in Italia. Povero paese!

SERBIA.

Il principe ereditario, che fino a qualche giorno fa destava serie apprensioni, ora va migliorando.

Meglio così.

Per i giovani

Cominciamo a rispondere...
Come vi divertite?

Avete letto le domande che vi ho fatte nel numero passato? Spero di sì. Così dovete fare tutti, voi giovani, per queste poche righe che ogni settimana verrò scrivendo proprio per voi.

Vedete: si parla tanto di miglioramento, di quel che devono fare i giovani e i vecchi; e nello stesso tempo si lamenta che il mondo va sempre come prima e che la gente non capisce nulla. Ebbene, io ho più stima dei miei giovani lettori: io credo che essi seguiranno, comprenderanno, e metteranno in pratica le brevi considerazioni e gli insegnamenti che esporrò. Non è vero? Quando una cosa è bella e buona i giovani sono capaci di fare anche qualche sacrificio per ottenerla.

Attenti dunque: le domande che vi ho proposte la volta scorsa tendevano a questo: farvi pensare come occupate il vostro tempo, per insegnarvi, se occorre, a impiegarlo meglio.

Come impiegate il tempo che vi resta libero dal lavoro e dallo studio? Vi divertite? E come vi divertite?

Che, nel tempo libero, vi prendiate qualche svago si capisce; dopo lavorato, occorre il riposo, occorre qualche passatempo per snebbiare la mente e ristorare le forze. Il male ecco dove sta; nel modo e nei limiti del divertimento; Divertirsi sta bene; ma bisogna divertirsi con giudizio; divertirsi sta bene: ma bisogna divertirsi un tanto, perchè ci sono tante altre cose a cui pensare.

Non occorre che ve lo dica a voi quel che nasce: qualcuno passa le ore libere in ozio, passando da un luogo all'altro, da una compagnia all'altra, in discorsi senza sugo, e che spesso diventano discorsacci; e a chi gli domanda quel che si faccia risponde: niente, non si sa cosa si debba fare.

Altri, la sera dei giorni feriali e le feste si rintanano nelle osterie, dove trovano compagni tante volte pessimi, bevono senza misura, giuocano, gridano, bestemmiano, perdono tante volte le notti, e tante volte finiscono col trovar baruffa e pigliarle o darle e finire o all'ospedale o in gattabuia. Oppure, s'è la stagione, entrano nella festa da ballo, sudano, si scannano, si innebbiano, e spesso si compromettono con la morale e con la legge. Oppure frequentano certi teatri e certi cinematografi dove non imparano certo del bene.

Ora pensate e ditemi voi se questo è un bel modo di divertirsi, se non ho ragione io di invitarvi a studiare un modo migliore. Quale? Vedremo la prossima settimana.

Parla all'amico come se avesse a diventar nemico.

---

300 milioni per l'acqua potabile.

Roma, 23. — E' pronto un progetto di legge a favore dei 17 milioni d'italiani che — secondo il discorso dell'on. Calissano — non hanno acqua potabile.

Il Governo destina 300 milioni per gli acquedotti necessarii, di cui si allestiranno i progetti tecnici, dopo riconosciuti i bisogni. I comuni in 50 anni devono ammortizzare il capitale; il Governo pagherebbe gli interessi: circa 8 milioni all'anno.

Dicono taluni che anche il lavoro disonora l'uomo e lo degrada! Quale errore! Agli occhi della ragione e della Fede il lavoro non degrada l'uomo, anzi lo nobilita col fornirgli i mezzi con cui campare onoratamente la vita. Gesù Cristo Figlio di Dio, e Dio egli stesso, volle comparire ed essere creduto figlio di un legnaiuolo; anzi non ricusò di passare lavorando la massima parte della vita. Solo il vizio degrada l'uomo: l'operaio onesto è rispettabile al pari di qualsiasi virtuosa persona.

Come i gamberi

Giorni fa i socialisti rivoluzionari annunciavano che — pur troppo! — il numero degli ascritti al partito era in *diminuzione*.

Lo stesso accadeva tempo fa per i socialisti dell'*Austria*. Anche là, l'anno scorso, le loro associazioni hanno perduto circa il 6 per cento dei loro inscritti.

E lo stesso — lo confessa un giornale socialista — avviene ora per i socialisti della *Svizzera*: dal 1907 ad oggi le associazioni socialistiche della Svizzera hanno perduto il 15 per cento dei loro inscritti.

Come i gambari, dunque. Chi resta nel socialismo? Quelli che sono ignoranti, o empii o disonesti, o... tutto questo insieme.

Guardati da can rabbioso e da uomo sospettoso.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Lavori di restauro.

Fa bel vedere il restauro al muraglione del zoccolo del Duomo praticato in questi dì per ordine del Comune.

Si chiuse pure il pozzo in piazza Pellegrino e però avvantaggiò in comodità anche la via attigua.

Se oltre alle riparazioni fatte si volesse anche dare una tinta alla loggia, non sarebbe alcun male; ma ne acquisterebbe in decoro ed estetica anche il vecchio palazzo Municipale, che sta lì a narrare le glorie dei tempi che furono!

BUIA.

Caseificio del mercato.

Questa latteria sociale organizzata coi criteri moderni di latteria turnaria è un vero modello. Guidata da saggi amministratori essa è fiorente ed ogni dì acquista più credito, e ne fanno fede i capi famiglia, che convinti della direzione e lavorazione perfetta si dimostrano tutti soddisfatti.

I debiti sono già eliminati quasi del tutto; basti dire che quest'anno, nell'ultimo bilancio, abbiamo in più, dopo aver soddisfatto a tutte le spese L. 1120; e bisogna confessarlo, fu anche in grazia del presidente sig. Andrea Nicoloso e del giovane casaro Pietro Zuliani che fa da segretario.

Questa latteria è diretta da un Consiglio composto da 15 membri, e nell'ultimo venne stabilito: che chi desidera associarsi è accettato fino il 31 dicembre del corr.te anno *senza alcuna tassa*, dal 1 gennaio in poi il Consiglio stabilirebbe la tassa d'entrata; la lavorazione, che prima era di L. 1,70 il quintale, ora è di L. 1.50; che alla scrematrice verrà applicato un motore elettrico.

Vogliamo sperare che sempre questo caseificio prosperi, e se continua con favorevoli auspici, come per il passato, dobbiamo certamente stringere la mano in segno di ringraziamento al presidente ed all'abile ed esperimentato casaro. *Gisa*

Conti spessi, amicizia lunga.

PIOVERNO.

Il nuovo Cappellano.

« Laudât Idiu che finalmentri nus ven il Predi!... »

E' questa l'esclamazione che i « Piovergins » hanno sulla bocca in questi giorni in attesa del nuovo Cappellano D. Pietro Ribassi di Alesso.

E domani il carissimo giovane accompagnato dal Rev.mo Pievano di Venzone, assumerà, certo con tutto lo slancio giovanile d'un anima buona, la cura spirituale di questo paesetto che per esser... *di là dal'aghe* avea urgente il bisogno d'esser provvisto di un sacerdote.

A D. Pietro l'augurio che possa fare gran bene specialmente coi fanciulli e cogli emigranti che vi sono in buon numero.

Ai « Piovergins » l'augurio che il « *lor Predi* » stia molto tempo in mezzo a loro; e certo questo avverrà, se conoscendo ed apprezzando le belle e buone qualità di D. Pietro « i Piovergins » l'ameranno davvero, e lo lasceranno pienamente libero nel disimpegno di tutti i suoi doveri.

Intanto domani mattina l'arzillo barcajuolo *Cont* metta su il suo... piramidale cappello di festa.... e attenda sulla barca l'arrivo del nuovo Cappellano!... Faccia le cose a modo, e gli daremo « *un goti di chel che ai plas a lui....* »

Quando Dio ci dà la farina, il diavolo ci toglie il sacco.

MANZINELLO.

Arte chiesastica.

Portandomi domenica in questa piccola frazione della Parrocchia di Pavia d'Udine, ho potuto ammirare in quella chiesetta una bellissima statua di S. Antonio (alt. m. 1.70) con Bambino, uscita da una rinomata fabbrica estera.

E' un lavoro, che da solo basta a render grande un artista.

Manzinello può ben andare superbo di possedere un capolavoro d'arte, come quello regalatogli in questi giorni dalla munificentissima Signora Morelli-Rossi, la quale, con gentile pensiero, seguendo l'impulso del suo cuor generoso, non badò a spesa (L. 435 per il gruppo, e quasi altrettante per la nicchia, cristallo, cornice, candelieri e riattamento dell'altare) pur di dare un così grato ricordo al paese, ove passa desideratissima qualche mese dell'anno.

Decesso.

Povera Adelaide Basoldella, era appena entrata nel diciottesimo anno di età, quando tutto sorride nel mondo, ed ella, minata la giovane esistenza da una malattia, che non perdona, l'altro dì, confortata dai Sacramenti e dalle preghiere pei moribondi, placidamente spirava!

Ieri seguirono i funerali a cui prese parte tutto il paese. La salma venne portata a braccia da quattro giovani bianco-vestite con nastro celeste, figlie di Maria, alla cui Pia Unione la poverina fu sempre fedele.

Oh! Adelaide, dal cielo, impetra il soave conforto della rassegnazione cristiana ai tuoi genitori e parenti, che desolati ti piangono. *Viator.*

PALAZZOLO DELLO STELLA.

« La Madonna del suffragio »

Giunsi a Palazzolo proprio mentre arrivava S. Eccellenza Mons. Arcivescovo, col segretario dott. Sacchi e col cameriere, sopra la magnifica automobile gentilmente offerta dall'on. Hierschell co. Lionello. Il circolo della Gioventù cattolica andò incontro al Presule in bicicletta. Al principio del paese era la folla, con a capo il R.mo Parroco, e l'Ill.mo Sindaco che rivolsero brevi parole di saluto a nome dei fedeli e dell'autorità comunale, e la brava banda di Precenicco, suonante una marcia trionfale. Rimessa al passo l'automobile, preceduta dal suono della banda, seguita dalla folla plaudente al Vescovo che la benediceva sorridendo dalla vettura, si va alla Chiesa del suffragio, ove hanno luogo le S. Cresime. Quattrocento i cresimandi, per cui si deve lasciarne buona metà fuori per un secondo turno, non essendo capace a sufficienza la Chiesa. Ambedue le volte S. Eccellenza tenne due infiammati discorsi ai nuovi soldati di Cristo ed ai loro Padri spirituali. Dalle 9 alle 11 durò la cerimonia; quasi due ore.

Poi S. Eccellenza in carrozza scoperta, in mezzo alla folla, fra le marce della banda, passa alla canonica e poi subito in Chiesa, per il solenne pontificale, svolto con tutta solennità e precisione, con canto di terza in gregoriano, accompagnato dall'*Harmonium*, e colle parti della Messa eseguite dalla *Schola Cantorum* del Paese, affidata alle cure del carissimo don Menossi: musica del Perosi; all'organo *Pre Genio* di Latisana, alla direzione l'organista locale.

All'offertorio uno splendido assolo: l'*Ave Maria* del Pergolesi. Al Vangelo S. Eccellenza parlò della Madonna delle Grazie, di cui ieri in Diocesi cadeva la solennità; un breve discorso, popolare, caldo d'entusiasmo e d'affetto paterno. Nè posso tralasciare un cenno alla ricchezza e sontuosità degli arredi sacri pel pontificale.

Alle due seguì, il pranzo in canonica. Sua Eccellenza sedeva al posto d'onore in mezzo a Mons. Schiavi ed al Sindaco.

Alle 16 nuovamente in Chiesa; Cresime, poi Vespri pontificali in musica — ottimamente eseguita — e panegirico sostenuto con elevatezza e fluidità meravigliosa di frase e di concetti da Padre Angelico dei Cappuccini, che tenne il triduo di preparazione. L'oratore addimostrò brillanti qualità eratorie.

Indi la bella processione notturna con l'Immagine, illuminata dalla fiaccolata, dai lumicini tremolanti in ogni finestra, nei palloncini profusi largamente nelle vie, assieme alle bandiere: opera degli instancabili giovani del Circolo, che oggi, fregiati del loro distintivo, stretti intorno al vessillo della simpatica società, formarono uno dei più begli ornamenti della festa. Alla processione s'alternarono i canti con le marcie della banda.

Rientrati in Chiesa seguì il *Te Deum* coll'esposizione del Venerabile. S. Eccellenza volle alla fine salutare con un breve discorso il popolo di Palazzolo e congratularsi con lui. Una reiterata ovazione all'Arcivescovo, quando rientrava in canonica, chiuse la indimenticabile giornata.

Lunedì Mons. Abate di Latisana sostituì S. Eccellenza nella distribuzione della S. Eucaristia ai bambini della prima Comunione.

DOLEGNANO.

Accidente automobilistico.

Sabato il signor dott. Costantino Perusini, assieme alla sua signora, al signor Cosmi di Brazzano e allo chauffeur, faceva ritorno alla sua villa di Cormons. Ad un certo punto, causa la mota che copriva la strada, l'automobile slittò andando a finire in un fosso. Gli automobilisti furono lanciati sulla strada e fortunatamente se la cavarono con leggere escoriazioni.

L'automobile, mercè l'aiuto di alcuni contadini, accorsi con un paio di buoi, fu rimesso sulla strada e gli automobilisti ripresero il loro viaggio.

S. PIETRO AL NATISONE.

Lavori pittorici in Chiesa.

Sabato scorso il pittore Carlo Varmo di Cividale pose termine ai lavori che si era assunto nella Chiesa di Azzida.

Tanto il quadro della S.S. Trinità nel centro della volta del tempio, quanto i lavori di marmorizzazione sulle colonne e nel coro sono riusciti splendidamente; e non lo diciamo per scopo di *réclame*, ma per pura verità.

RIVIGNANO.

Una visita dell' Arcivescovo.

Il corrispondente di Flambruzzo nella relazione della visita al C.te Codroipo fatta da S. Ecc. l'Arcivescovo, dimenticò della breve visita alla Nuova Chiesa di Rivignano. Giunse alle 2 1\[4 p. in automobile accompagnato dal Rev.mo Prevosto e dal gent.mo C.te di Codroipo, ricevuto da una fiumana di popolo festante accorso all'allegro ed insolito scampanio dei Sacri bronzi. S. Ecc. entrato in Chiesa fra due colonne di popolo, dopo breve adorazione al SS. rivolse ai presenti belle parole, mostrandosi ammirato del bel tempio, elogiando la fede di quei buoni popolani e promettendo che appena le circostanze lo permetteranno, sarebbe venuto di nuovo per la consacrazione: quindi fatto un giro per la Chiesa, ammirate la svelte arcate e il tutto armonico del tempio, ripartì per Flambruzzo, fra un ridente scampanio e le ovazioni del popolo, lieto della promessa che presto potrà riaverlo e con più calma l'angelo dell'Arcidiocesi. *D.*

OVEDASSO.

Buon segno!

Domenica 23 corr. il popolo di Ovedasso festante accolse il nuovo Curato nella persona del sac. Severino Pittino.

Fra gli spari dei mortaretti e l'allegro scampanio giunse accompagnato da Mons. Gori il nuovo Curato ai confini della Curazia, dove una folla di gente lo attendeva, ansiosa di avere finalmente un prete.

In Chiesa Don Severino Pittino venne presentato al popolo da Mons. Gori, il quale con belle parole spiegò la missione sacerdotale in mezzo ai popoli, di padre, cioè, di maestro e di duce, e inculcò il dovere nei fedeli dell' obbedienza e dell' attaccamento.

Al nuovo Curato, che fu accolto con vero entusiasmo e che produsse un'ottima impressione, auguri di lungo e consolante ministero in Ovedasso. F.

Chi ha a rompere il collo, trova la strada anche al buio.

PONTEBBA

Non è più... — Ci rivedremo...

Rese vane dalla fortezza del male e dalla disposizione del Signore le più fedeli e premurose prestazioni e cure de' suoi cari, questa mattina, alla 1 1\[2 rendeva serenamente la sua anima a Dio il Signor Buliani Antonio, sposo della sig.a Nassimbeni Giovanna, da molti lustri zelante maestra di questo paese. Aveva 66 anni.

La tranquillità d'animo da lui conservata nell'estrema malattia, attinta specialmente dai conforti religiosi, ricevuti con le migliori disposizioni di spirito, dev'essere di ammaestramento e anche di augurio per ognuno di noi, destinato, quando sarà, al medesimo passo, ed il miglior conforto per la desolata moglie, pure in altri modi immeritamente troppo amareggiata, e all'intera famiglia.

Alle ore 15 di sabato ebbe luogo il trasporto della salma all'estrema dimora tra una lunga fila di popolo accorso anche dalle lontane frazioni della parrocchia e in parte dai limitrofi paesi austriaci a tributare l'ultimo omaggio al conosciuto estinto e a condividere il dispiacere dell'avvenuta perdita cogli stimati parenti, che cercano la loro rassegnazione nella speranza di rivederlo un giorno.

CIVIDALE.

Nuovo funzionario.

In sostituzione del sig. Pietro Fusco partito giorni fa per il tribunale di Como è stato nominato quale aggiunto di cancelleria il signor Pietro Scala del Tribunale di Milano. All'egregio magistrato le nostre congratulazioni.

Scuola d'arte e mestieri

L'altra sera alle ore 8 nei locali delle scuole elementari ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola d'arte e mestieri. Alla premiazione erano presenti il Sindaco cav. Brosadola, il giudice avv. Tatulli, il commissario cav. Manfren, l'ispettore s. g. Rigotti il Presidente della Società Operaia sig. Zanuttini Ettore, il vice-presidente si. Beltrame, l'assessore Minni, il maestro Rieppi, il sig. Suttina e molti altri. Dissero elevate parole il presidente sig. Zanuttini, il Sindaco e l' Ispettore scolastico. I lavori facevano bella mostra di sè nell'ampia sala illuminata a giorno.

Quante stragi, quante rovine hanno accumulato in questi ultimi cinquanta anni i nostri nemici! Fu d'uopo arrestarli e rincominciare la ricostruzione del regno di Dio. Bisogna opporre alle loro opere altre opere; alle loro società, altre società; ai loro giornali altri giornali; alle loro scuole altre scuole; alle loro conferenze altre conferenze. Alla propaganda della massoneria bisogna opporre la propaganda dell' «Azione cattolica» in tutte le sue forme svariate e molteplici. (Mons. Riccardi.)

CODROIPO.

L' inaugurazione dell' edificio scolastico.

Sin dalle prime ore del giorno il paese era insolitamente animato.

Alle 11 precise arrivò il Prefetto della Provincia comm. Brunialti che si diresse subito in Municipio dove fu ossequiato dal Sindaco, dalla Giunta, dal Consiglio, dalle altre autorità e notabilità del paese. Dopo qualche istante tutti si recarono alla inaugurazione del palazzo Scolastico e la nostra banda cittadina accolse il Prefetto al suono dell' inno reale.

In un'ampia sala il sindaco signor Moro Daniele, religiosamente ascoltato, lesse un ispirato discorso ed ebbe parole di riconoscente omaggio per il Prefetto e per le altre personalità intervenute nonchè di caldo e meritato encomio per il signor De Rosa distinto ingegnere che seppe ideare un'opera d'arte così stupenda, così meravigliosa. Lessero pure applauditi discorsi il Provveditore agli studi comm. Battistella ed il nostro direttore didattico signor Lazzarini Alfredo ed infine disse parole riboccanti di patriottico amore il Prefetto.

Poscia l' illustre capo della Provincia visitò minutamente il Palazzo riportando di esso una entusiastica impressione.

Ebbe luogo un vermout d'onore nell' interno dello stesso Palazzo ed alle 2 pom. banchetto all'albergo «Leon d'oro».

Grande fu il concorso dei forestieri e riuscitissima la Pesca di Beneficenza.

Nomina a cavaliere.

Il nostro sindaco, signor Moro Daniele, essendosi reso meritevole di una speciale considerazione da parte del Governo del Re, è stato nominato Cavaliere della Corona d' Italia, ed il Prefetto della Provincia, Comm. Brunialti, al banchetto offertogli ieri nella ricorrenza della inaugurazione del nuovo Palazzo Scolastico, ha comunicato ufficialmente la lieta notizia.

Il paese intero che stima ed apprezza il signor Moro ha appreso con sincera e vera esultanza la meritata onorificenza.

Una contravvenzione a Modena contro la automobile del sindaco! L'automobile non fu mai a Modena!

Martedì dalla R. Prefettura di Udine giunse al nostro Municipio la partecipazione di una contravvenzione elevata il 25 settembre p. p. dagli Agenti Comunali di Modena al signor Moro cav. Daniele, sindaco di questo Capoluogo, per la mancanza di un contrassegno anteriore nella sua automobile.

Il cav. Moro nello apprendere tale notizia è rimasto, più che meravigliato, fortemente disgustato, sapendo che nè lui nè alcun altro fu mai a Modena con la sua automobile.

Del resto, noi che conosciamo il carattere leale, aperto e fiero del nostro sindaco cav. Moro, diciamo francamente che questa volta in realtà la meraviglia varca i suoi limiti ed entra non solo nel campo sterminato degli errori, ma in quello invece di un' inesplicabile stranezza.

Ci auguriamo che alla dichiarazione del cav. Moro le autorità di Modena faranno rispettosa accoglienza e vorranno invece conservare il prestigio degli agenti verbalizzanti dietro una sincera supposizione di un incresciosо equivoco.

TOLMEZZO.

Processo rinviato.

Il processo per la querela del Sindaco di Villa Santina contro il consigliere Marco Renier — perchè questi, come sapete, in seduta di consiglio lanciò il calamaio contro il rappresentante del comune — venne rinviato per qualche giorno. Le ripetute dimande del Sindaco al consiglio per stare in giudizio a spese del comune pare abbiano naufragato.

Dovea ben essere un qualche motivo plausibile per *impedire* in tanti mesi che si tenesse in quel Municipio una sola seduta regolare. *N. d. R.*

OSOPPO.

Il battesimo di una russa.

Domenica p. v. coll' intervento del Rev. Mons. Arciprete di Gemona come delegato dalla Rev.da Curia, assistito dai Rev.di Curati di Peonis-Avasinis e Braulins, avrà luogo in Osoppo la solenne cerimonia del Battesimo d'un gentile signorina oriunda dalla Russia ed ora residente a Osoppo; preceduta da un triduo con discorso tenuto da un distinto oratore qual'è il nostro Don Edoardo Marcuzzi. Data la novità si prevede gran concorso. Altri particolari a festa compiuta.

SEGNACCO.

Vittima del tifo a Lenerіacco.

Il giorno 25 corr. alle 3 pom. seguirono i funerali di un ottimo giovane Paoloni Giovanni, morto in seguito al tifo. Aveva vent'anni! Proprio ieri avrebbe dovuto presentarsi al distretto militare a Sacile, quale coscritto. Se la leva qualche giorno prima fosse avvenuta, il povero Paoloni sarebbe ancora tra noi, poichè fu proprio l'uso delle acque inquinate del nostro paese, che lo trasse a morte immaturamente, tra lo strazio dei genitori e dei fratelli. La popolazione tributò un'affettuosa dimostrazione di affetto e di rimpianto alla giovine vittima del tifo.

Continuano i casi di tifo in paese. Se non sono male informato, ammontavano a tredici, ma certo ce ne saranno di nuovi. Due settimane fa, fu qui il medico provinciale cav. dott. Fratini per studiare i provvedimenti per opporsi alla infezione e sperasi che detti provvedimenti vengano applicati col dovuto vigore, per evitare nuove vittime.

Causa accertata è l'acqua e perciò deve essere assolutamente vietato alla popolazione di attingere acqua dalle cisterne infette.

VENZONE.

Gravissima disgrazia.

Il carradore Leonardo Pascolo, era giunto col suo carro nei pressi di Villa Santina, trasportando tavole da Ovaro. Volendo fermarlo sopra la corsa sulla riva il povero carradore cadde sotto il proprio carro. Le ruote di uno dei lati del carro gli passarono proprio sullo stomaco, schiacciandolo, e cagionando la morte istantanea.

Al sentire l'orribile nuova che spezzava bruscamente la felicità della propria esistenza la povera vedova è svenuta. Essa è in istato interessante.

Oltre ad una vedova la disgrazia ha creato due orfani.

PAGNACCO.

Conferenza.

Domenica l' egregio infaticabile dottor Biavaschi collo slancio che gli è proprio per la età e per lo zelo della buona causa ha tenuto una Conferenza ai soci di questa Unione Catt. di M. S. i quali si dissero soddisfattissimi e disposti a lavorare con santa lena *pro aris et focis.*

Sacra Missione.

Sabato ha dato principio ad una Missione il M. R. P. Giuseppe Antonielli, proveniente da Milano, reduce nel Friuli a lui caro per aver prima d'ora dedicate tante delle sue energie per lui sia nel Collegio, sia colla predicazione. E' ascoltato come si merita l'Uomo del Signore che parla per un'unico scopo, quello della santificazione delle anime. Auguri di fatti copiosi, si attendono. *S.*

ENEMONZO.

Decesso.

Il più vecchio cursore comunale della Carnia Domenico Loi fu Leonardo il 22 and. nella fortunata età d'anni 88, dopo brevissima malattia e munito dei conforti religiosi passava a miglior vita. Il 23 ebbero luogo i funerali con numeroso concorso e solennità per rendere tributo di onore all'estinto, alla sua vita frugale e laboriosa.

Il cursorato lo esercitò in modo lodevole nel lungo e continuato periodo d'anni 49, abbandonando il servizio nel 1908, a 86 anni!

Sia pace all'anima sua! *Ipsilon*

LAUCO.

Rendita della Chiesa

Roma, 30. — Un decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* approva le rendite della Chiesa dovuta per la conversione dei beni dalla Chiesa curaziale di Ognisanti di Lauco.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Per la tramvia.

Domenica si radunò il nostro Consiglio Comunale. Gli oggetti all'ordine del giorno erano diversi; ma di poca importanza, tranne quello della Tramvia Pagnacco-Buia-San Daniele che venne approvato in seconda lettura.

Il Consiglio poi incaricò la Giunta di scrivere una lettera al consigliere Barnaba di Buia, anima del progetto, perchè continui a lottare nel suo comune onde ottenere l'approvazione dell'oggetto, vincendo tutte le competizioni di partiti.

MARTIGNACCO.

La Giunta dimissionaria.

Domenica mattina alle ore 9 si riunì il Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco sig. D'Orlando.

Dopo la nomina di varie commissioni e dei revisori dei conti fu presentato il rendiconto finanziario e morale della Giunta per il 1909.

Il consiglio approvò all'unanimità il rendiconto finanziario e respinse quello morale.

Di fronte a questo fatto la Giunta, della quale fanno parte i signori ngh, Orgnani Giuseppe Gregoris ed Emacora, rassegnò le proprie dimissioni.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Cividale:

Domenica scorsa nella frazione di Grupignano ebbe luogo l' inaugurazione della nuova immagine della Madonna delle Grazie. Alla mattina ci fu la Messa solenne celebrata dal rev. parroco Don Luigi Mastruzzi. Quasi tutta la popolazione del paese si accostò alla santiss. Comunione. Alla sera verso le ore 3.30 seguì la processione che riuscì davvero imponente. Uno straordinario numero di fedeli partecipò alle cerimonie religiose.

Da Cividale e da tutti i paesi vicini concorsero numerosissime persone. Grupignano era in festa. Archi trionfali, bandiere, intrecci di fiori, panni colorati segnavano il percorso della processione alla quale intervenne la banda di Premariacco. La statua della Madonna incontrò la generale ammirazione ed approvazione.

Prossima inaugurazione della nuova immagine della B. B. Bojani e dell'altare nella chiesa di S. Pietro de' Volti.

Domenica p. v. 30 ottobre nella chiesa di S. Pietro de' Volti si celebrerà l' inaugurazione della immagine della Beata Benvenuta Bojani e del nuovo altare che accoglie l' immagine stessa.

La fortuna è una rocca; a chi mostra il davanti, a chi il di dietro.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 30 D. XXIV dopo Pent. b. Benvenuta Boiani.
31 L. s. Volfango.

NOVEMBRE.

✠ 1 M. *Tutti i Santi.*
2 M. Commemorazione dei defunti.
3 G. s. Giusto.
4 V. s. Carlo Borromeo.
5 S. s. Zaccaria.

Una per volta.

(*Dal parrucchiere*)

Cliente. — Ma che mi venite sempre a raccontar delitti atroci, disgrazie terribili!

Parrucchiere: — Eh, lo fo perchè queste storie fanno rizzare i capelli in testa, e così... faccio meglio l'operazione.

Segretariato del Popolo

E' la provvida istituzione che tanto bene ha fatto e fa per i nostri lavoratori, per il popolo.

Che fa? che si può avere e si ha dal Segretariato del popolo?

Ecco quello che si può avere e si ha:

Pratiche per infortuni e malattie, ricupero di mercedi, ricerca di persone, indicazioni di lavoro, consulenza e assistenza legale, traduzioni e corrispondenze in lingue straniere.

Ogni prestazione è GRATUITA, salvo la rifusione delle spese postali. Il Segretariato del Popolo è in corrispondenza coi Segretariati d'Europa e d'America.

L'iscrizione non costa che cent. 50 annui.

IN TRIBUNALE.

Appropriazione indebita.

Feruglio Giovanni fu Domenico, di anni 49 e suo fratello Valentino di anni 44 — sono imputati di essersi appropriati, in epoca imprecisata, in Cavalicco, di un libretto della Cassa di Risparmio di Udine, per la somma di L. 6000 in danno dei fratelli Domenico Pietro ed Angelo Feruglio.

Il Tribunale manda assolti entrambi gli imputati.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Porto di coltello e false generalità.

Andreutti Pietro di Antonio d'anni 20, di S. Daniele, fu trovato in possesso d'un coltello con punta acuminata e all'atto dell'arresto diede all'agente Dominici false generalità.

Giudice: Perchè portavi questo coltello?

— Lo portavo per assassinare il pane, ma non la gente (ilarità).

L'Andreutti riportò varie altre condanne. Il giudice lo condanna a 2 giorni d'arresto, a 50 lire di multa.

Un ex brigad. di finanza oltraggiatore.

Colavizza Gaetano, d'anni 50, di Spilimbergo, residente a Campoformido, già brigadiere delle guardie di finanza, una sera trovandosi in una osteria di via Gemona faceva un baccano indiavolato rifiutandosi di pagare una bottiglia di birra. Intervenuti i carabinieri, furono dal Colavizza ricevuti con parole oltraggiose.

Il giudice, lo condanna a soli 10 giorni d'arresto già scontati.

Gancio di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all'ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di *incendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l'urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *capostorno, cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolo i scivolamenti* o di *coricamento vizioto* tali da rendere l'animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche la vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

Gancio di salvamento

Catena con gancio applicato

In tutti questi casi fortuiti, basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento.* L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si [illegible] chiusura [illegible] sganciamenti (*balze, tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame.*

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d'Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l'Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. — Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine**, (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. **0.75**
» » » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » **0.85**
» delle catene con gancio applicato da L. **1.40** a L. **2.80** (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3 17

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornaletto

Cantarutti Giovanni red. responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

LA DITTA

ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall'antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurir completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini, **avverte** che farà **nuovi e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo **esclusivamente** nel palazzo **ANGELI** (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

Impianti razionali

di

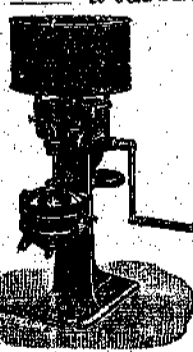
LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

« Costruzione specializzata di

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie